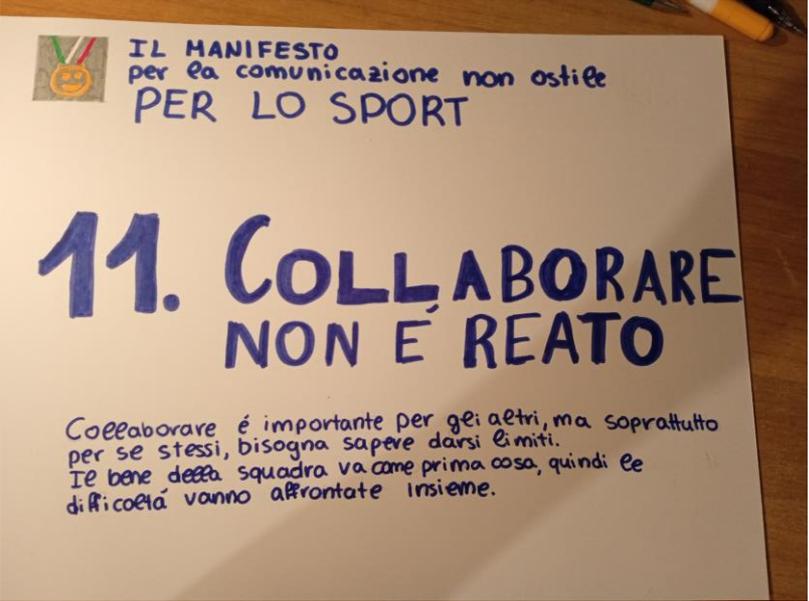


Questione di *fair play*

Attività di scrittura e discussione dei valori

di Elisa Parise

Obiettivi	Riflettere sul concetto di eroe nel tempo e nei vari ambiti. Promuovere il <i>fair play</i> come ideale di vita, anche al di fuori delle attività sportive, anche nell'ambito della comunicazione.
Durata	Due unità orarie di Educazione Civica
Partecipanti	Livello B2.
Materiali	LIM (oppure PC con connessione internet e videoproiettore); fotocopie del Manifesto della Comunicazione non ostile sia generale che specifico per lo Sport; materiale da disegno (fogli, matite, colori); smartphone.
Svolgimento	<ol style="list-style-type: none">1. Si propone la presentazione del progetto "Manifesto della Comunicazione non ostile" di Parole O_Stili (https://paroleostili.it/manifesto/). Si esplora con gli studenti il sito, si leggono i principi a cui si ispira l'associazione e le presentazioni dei membri del gruppo; si leggono sia il manifesto generale che il manifesto specifico sullo sport; si guardano e si commentano con gli studenti i video promozionali proposti dai personaggi sportivi da loro prescelti tra i numerosi contributi che si trovano online (https://paroleostili.it/il-manifesto-della-comunicazione-non-ostile-per-lo-sport/).2. Gli studenti, a casa, in maniera autonoma, disegnano un volantino in cui inserire un 11esimo principio, un principio che secondo loro è necessario per una comunicazione migliore in ambito sportivo. Successivamente producono un video in cui spiegano le motivazioni che li spingono a sostenere quel principio.
Osservazioni	L'attività è pensata da svolgersi durante il primo anno di un Liceo Scientifico ad indirizzo Sportivo. Il primo anno viene dedicato a costruire il gruppo classe nel rispetto delle regole della comunità scolastica e nel rispetto delle differenze individuali. Si ravvisa spesso l'esigenza di far emergere i valori per cui lo sport è fondamentale per la formazione dell'individuo e del cittadino: affrontare questa discussione con allievi abituati a pensarsi come atleti in competizione, e per di più adolescenti, è la sfida di tutti i giorni. L'attività può essere condotta e sviluppata in collaborazione con il docente di Scienze Motorie e Sportive, eventualmente anche conducendo una serie di interviste sulle esperienze reali di studenti e docenti atleti. Ci si troverà a discutere di priorità nel sistema valoriale: gli studenti potrebbero infatti rimarcare la distanza tra il piano dell'ideale (<i>fair play</i> come correttezza e gentilezza nelle relazioni) e il

	<p>piano reale, soprattutto in alcuni ambienti sportivi e alla loro età (il “gioco sporco” risulta più avvincente e interessante dal punto di vista del pubblico).</p>
<p>Esempi</p>	<p>Di seguito riportiamo alcuni esempi realizzati dagli studenti dell' ISIS Magrini Marchetti di Gemona del Friuli – UD.</p> <div data-bbox="368 591 1177 1048" style="background-color: #4a90e2; color: white; padding: 10px; margin-bottom: 10px;"> <p style="text-align: center; font-weight: bold;">IL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE</p> <p style="font-size: 2em; font-weight: bold; margin-left: 20px;">11. IMBROGLIARE NON È LA SOLUZIONE COMUNICA SOLAMENTE DISONESTÀ</p> <p style="margin-left: 20px;">Il successo per un atleta è raggiunto con il duro lavoro e sacrificio in modo leale senza imbrogli o scorciatoie, che portano a vittorie immeritate, disoneste e che mancano di rispetto al lavoro altrui.</p> </div> <div data-bbox="368 1126 1177 1727" style="border: 1px solid black; padding: 10px; margin-bottom: 10px;">  <p style="font-weight: bold;">IL MANIFESTO per la comunicazione non ostile PER LO SPORT</p> <p style="font-size: 3em; font-weight: bold; margin-left: 20px;">11. COLLABORARE NON È REATO</p> <p style="margin-left: 20px;">Collaborare è importante per gli altri, ma soprattutto per se stessi, bisogna sapere darsi limiti. Il bene della squadra va come prima cosa, quindi le difficoltà vanno affrontate insieme.</p> </div>



IL MANIFESTO
della comunicazione
non ostile
PER LO SPORT

11

Incoraggiare,
non solo giudicare

Incoraggio sempre i compagni,
non faccio pesare i loro errori,
ma metto in luce le loro azioni
positive.